

Auditorium Parco della Musica Roma



descrizione del progetto

L'Auditorium Parco della Musica per Roma è stato uno dei lavori più importanti, prestigiosi e formativi che un'Azienda del nostro settore possa aver fatto. Erano 5 sale oltre la Cavea all'aperto.

Ognuna aveva una sua peculiarità. Le più impegnative furono le Sale da 1200 posti (Sinopoli) e quella da 2800 (Santa Cecilia). La prima per la quantità dei motori, ben 105, la seconda per le sue smisurate dimensioni ed il

relativo piano grigliato a più livelli.

I nostri lavori cominciarono all'inizio del 2002 per l'inaugurazione della Sala Sinopoli il 21 aprile, davanti alle massime autorità istituzionali, politiche, amministrative ed imprenditoriali del Lazio ma anche da tutt'Italia.

Un evento di quasi 12 ore di concerti, musica e spettacolo ad altissimo livello.

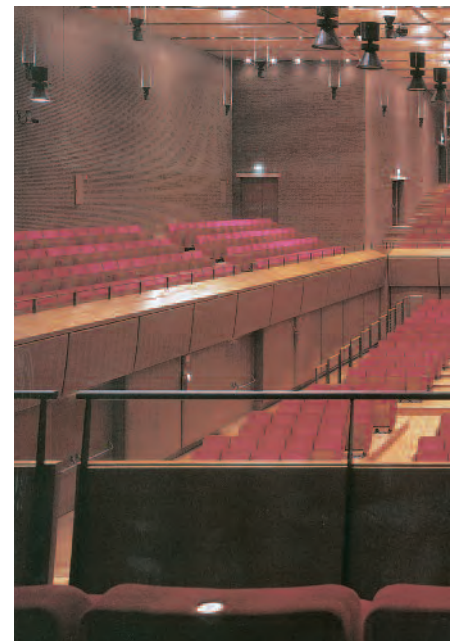


A distanza di tempo, due ricordi tra tanti rimangono vivi nella nostra memoria aziendale: innanzi tutto il motivo che ci portò a vincere il contratto e poi il principio che ispirò costantemente lo svolgimento dei lavori.

Il capitolato indicava precisamente le portate dei motori, ma molte offerte arrivarono con portate superiori, perché, come si sa, tra il motore da 500Kg e quello da 1000Kg c'è poca differenza di prezzo. Forse solo noi leggemmo attentamente la premessa del capitolato, che indicava bene i carichi del piano grigliato e decidemmo di formulare l'offerta preliminare con motori di qualità, silenziosi e dalla giusta portata certo, ma circa di 1/5 inferiore a quella prevista frettolosamente da altre aziende. Poco risparmio di denaro, è vero, ma l'abbattimento dei carichi sul grigliato era notevole. Questo aspetto era sfuggito alla committenza stessa, che di fronte alla nostra argomentata proposta cominciò a tenerci in considerazione come partner affidabile, fino a che firmammo il contratto.

Quanto al secondo ricordo, questo è legato al contesto: oltre al Maestro Renzo Piano ed al "suo" fedele occhio quotidiano sullo svolgimento del progetto, l'Architetto Massimo Alvisi, gli ingegneri e gli architetti del comune di Roma così come i tecnici dell'ATI appaltatrice, ci ripetevano continuamente: "state lavorando all'interno di un monumento".

All'inizio non capivamo, però fu presto chiaro: il montaggio di tutte le nostre attrezzature tecniche da spettacolo, pur rispettando la funzionalità operativa, doveva tenere in eguale considerazione la bellezza estetica. Dovevamo rispettare quello che ci circondava e non piegarlo alle nostre necessità. Sarà stato il carisma del gruppo di architetti ed ingegneri, capitanati in questo senso dal Maestro Renzo Piano, ma presto ci



trovammo ad assecondare con naturalezza la loro logica. Non posammo un solo cavo senza valutarne l'impatto estetico. Imparammo a lavorare con altra attenzione rispetto ai tipici "contenitori" televisivi, cioè studi dove il fuori campo permette tutto, o quasi. Nel corso dell'ultimo mese nella sala Sinopoli eravamo 800 persone a lavorare: tappezzieri, falegnami, muratori, imbianchini, idraulici, fonici e via dicendo. La bolgia era infernale ed i nostri tecnici decisero per un certo periodo di operare dal pomeriggio alla mattina. Dopo le ore 20,00 nella Sala eravamo in una trentina di persone e il lavoro correva, tanto che terminammo con una settimana di anticipo.

La grande Sala Santa Cecilia 2800 ci metteva paura solo a guardarla,

soprattutto per il suo complesso piano grigliato, pieno di scale e su tanti livelli. Ma l'impresa costruttrice correva e la consegnò agli impiantisti con i tempi giusti. E pochi giorni prima di Natale fu inaugurata.

Rispetto a quelle citate, le altre sale furono senza presunzione quasi un gioco e ci impegnarono per solo un paio di settimane.

La sola installazione di qualche maggiore difficoltà fu la Cavea, che si risolse comunque rapidamente grazie all'aiuto dell'impresa appaltatrice e delle giuste attrezzature per il montaggio dei motori in esterno.

Nel 2005 fummo richiamati per fare una Sala nuova: una sala prove

fu trasformata in Sala per pubblico con un grigliato in alluminio e traverse mobili. Installammo 5 americane da 20 metri alla Sinopoli sopra il palcoscenico, ed un grande grigliato in alluminio alla sala 700 Petrassi. In tutto montammo una cinquantina di motori a catena, sospesi a travi reticolari nuove che scaricavano i pesi sulle pareti portanti, essendo saturi i piani grigliati.

Le sale dell'Auditorium lavorano tantissimo per ogni tipo di evento: conferenza, musica di tutti i tipi, congressi, cinema, convention. L'ufficio Tecnico di Musica per Roma mantiene sempre in efficienza gli impianti sia audio che elettrico e dimmer, che implementa ed

aggiorna costantemente secondo le nuove esigenze di produzione. E' un monumento artistico e tecnologico destinato a riempire le giornate dei romani... forse non così a lungo come il Colosseo... ma certamente i nostri nipoti occuperanno quelle Sale per godersi momenti indimenticabili.

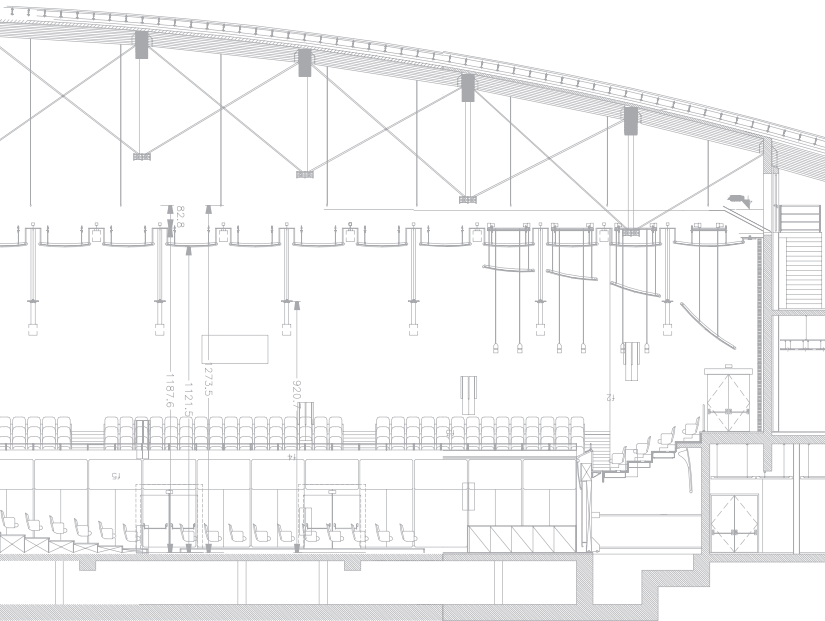


foto tratte da "Auditorium Parco della Musica, il cantiere e la sua storia", 2002, ed. Musica per Roma

sintesi prodotti forniti e installati

Anno 2002

DIFFUSORI	150
FRESNEL 2000	24
SAGOMATORE S4	24
FRESNEL 5000	4
TESTE MOBILI HE	24
CONSOLES 512 CH	5
CANALI DIMMERS ADB SCENA	120
CANALI DIMMERS ELECTRON LUCI SALA	160
TRUSS 29X29 TRIANGOLARE	250MT
TRUSS 29X29 QUADRATA	250MT
MOTORI A FUNE KG 190	150
MOTORI A FUNE KG 20	90

Anno 2005

GRIGLIATO Q52X52 SALA 700 PETRASS	28X6
GRIGLIATO SALA TEATRO Q 40X40	18X14
AMERICANE Q29X29 MT 20	5
MOTORI CATENA BASSA TENSIONE	45
IMPIANTI ELETTRICI	3
DIMMER RACK 48 CANALI	2
QUADRI ELETTRICI	



IANIRO ALDO Srl
Via Ragusa, 5 - 00041 Pavona (RM)
tel. +39 06 9310198 - fax +39 06 93162162